



COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 05.03.2018

Parere n. 4/2018

DEMICED S.r.l.

Campagna di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile, Cantiere Filiale supermercato LIDL, via Panama 45, in comune di Caorle.

Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 98646 del 22.11.2017 la società DEMICED S.r.l. ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti con impianto mobile presso cantiere Lidl in comune di CAORLE, in Via Panama 45.

In data 11.12.2017 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia / sui giornali dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

Con nota protocollo n. 105271 del 13.12.2017 la Città metropolitana di Venezia ha comunicato al comune di Caorle l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul proprio sito web;

Con nota prot. n. 6337 del 29.01.2018 sono pervenute delle integrazioni al progetto con la ridefinizione del layout di cantiere eliminando il posizionamento dell'impianto mobile nella parte nord vicino ad una abitazione;

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.19 comma del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nell'ambito della realizzazione di un nuovo punto vendita LIDL supermercati a Caorle (VE), in via Panama 45, è prevista la demolizione dell'edificio esistente e il recupero dei rifiuti inerti prodotti mediante frantumazione con impianto mobile.

I lavori saranno effettuati dalla ditta Demiced S.r.l. con sede a Malcontenta (VE), mediante l'utilizzo di un impianto semovente di frantumazione modello "Hartl 503 BBV-S" (matricola: 523610096, produttore: HARTL CRUSHTEK) regolarmente autorizzato con Determinazione n. 3673/2012 rilasciata dall'allora Provincia di Venezia, successivamente modificata con Determinazione n. 3974/2014 del 09/01/2015 ed ora in fase di rinnovo.

La campagna di recupero inerti in oggetto prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06, la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening di VIA). Solo una volta concluso tale procedimento sarà possibile ottenere dalla Città metropolitana di Venezia l'autorizzazione all'esecuzione della campagna mobile.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La campagna di recupero inerti in oggetto sarà attuata nell'area acquisita da LIDL Italia S.r.l., sita in via Panama 45, a Caorle (VE), come individuata nelle Figure sotto riportate.



Il sito è individuato geograficamente dalla CTR n. 107153 - "Ca' Corniani" e dal Catasto Terreni del Comune di Caorle al foglio 41 mappali 500, 602, 634, 600, 633, 641 e 642.

L'area in oggetto si colloca nella zona Nord-Ovest dell'abitato del centro storico di Caorle, lungo la SP 54 Via Panama poco dopo l'intersezione con via Sansonessa. Il sito confina a Nord con via Panama e con un'area adibita alla distribuzione carburanti, a Sud con via Sansonessa, a Est con alcuni edifici residenziale e a Ovest con un'area commerciale.

L'estensione dell'area oggetto della campagna mobile, è di circa 8.000 mq, di cui circa 6.100 m² scoperti.

PTRC

Il PTRC ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento "disciplina" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.

Il PTRC costituisce il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, stante quanto disposto dalla legge regionale, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (artt. 25 e 4), con il quale la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del piano vigente.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

Allo stato attuale si fa riferimento, in attesa dell'approvazione del Piano, al PTRC approvato definitivamente dalla Regione Veneto con DCR n. 250 del 13 dicembre 1991.

Dall'analisi cartografica emerge che il P.T.R.C. non assoggetta ad alcun vincolo l'area oggetto dell'intervento. Per quanto riguarda i vincoli di tutela paesaggistica e del centro storico, il PTRC rimanda agli strumenti di pianificazione a livello locale.

PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'Amministrazione promuove, anche attraverso il PTCP, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla

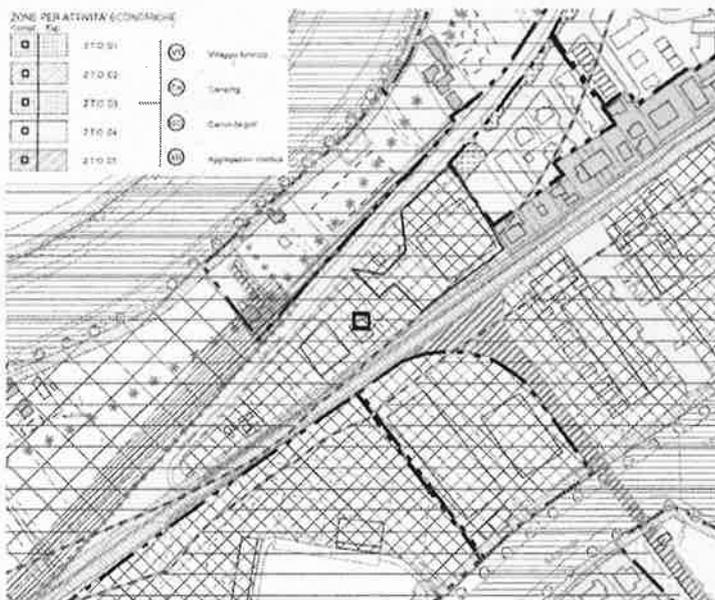
promozione di uno “sviluppo durevole e sostenibile”, e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il PTCP è stato approvato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010; la Provincia di Venezia ha così successivamente adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012, successivamente integrata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 64 del 30.12.2014.

L'analisi cartografica ha rivelato che il P.T.C.P. non assoggetta ad alcun vincolo l'area oggetto dell'intervento.

PAT

Dal punto di vista urbanistico, va rilevato che il Comune di Caorle si è dotato di un Piano di Assetto del Territorio, approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria con la Provincia di Venezia in data 11 Novembre 2013 e ratificato con DGP n. 7 del 24/01/2014, pubblicata sul BUR n. n. 21 del 21.02.2014, in seguito al quale il PRG vigente, per le parti compatibili con il PAT, ha acquisito valore ed efficacia di primo Piano degli Interventi. Secondo l'ultima variante al P.R.G. approvata (Delibera di approvazione n. 58/2016), l'area in esame ha destinazione d'uso di tipo D.2 – commercio, direzionalità, artigianato di servizio, come evidenziato nella seguente figura.



L'analisi cartografica rivela che il PAT assoggetta l'area interessata dalla campagna mobile al solo vincolo paesaggistico, che si ritiene poco significativo dato il carattere temporaneo dell'intervento.

Stato di fatto

La porzione orientale dell'area risulta pavimentata con pavimentazione in asfalto e ospita un edificio adibito a scopo commerciale (capannone) attualmente dismesso il quale sarà oggetto di demolizione. La porzione occidentale del sito è lasciata a verde. Di seguito si riportano alcune immagini descrittive dello stato di fatto.



Stato di Progetto

L'edificio da demolire occupa un volume in posto pari a circa 17.000 m³ e si prevede dalla demolizione la produzione di circa 3.000 m³ di rifiuti da demolizione, pari a circa 5000 tonnellate da avviare a trattamento con una frequenza di circa 400 m³/giorno. I rifiuti prodotti prima del trattamento verranno caratterizzati analiticamente per le verifiche di non pericolosità e compatibilità ambientale (test di cessione).

Al materiale ritenuto idoneo al recupero potranno essere attribuiti i seguenti codici CER.

CER	DESCRIZIONE
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quello di cui alle voci 170901, 170902, 170903

Tabella dei possibili codici CER attribuibile ai rifiuti da sottoporre a recupero

Si individuano n. 3 lotti di lavorazione di circa 1.000 mc ciascuno. I materiali ottenuti dall'operazione di recupero costituiscono il cosiddetto "aggregato riciclato" che verrà riutilizzato per la realizzazione della sottofondazione, dei piazzali esterni e per la regolarizzazione del piano di posa.

La scelta di effettuare il recupero delle macerie presso l'area di cantiere è dettata da motivazioni economiche e logistiche in quanto il materiale ottenuto dal recupero (aggregato riciclato) occupa un volume minore rispetto alle macerie tal quali e il suo utilizzo in loco evita di dover rifornire il cantiere di materiale nuovo per la realizzazione dei sottofondi. Questo comporta molti vantaggi dal punto di vista economico e ambientale, data la necessità di un numero minore di trasporti con conseguenti minori pressioni sul traffico locale e minori emissioni in atmosfera, oltre all'evitare l'utilizzo di nuovi materiali di cava.

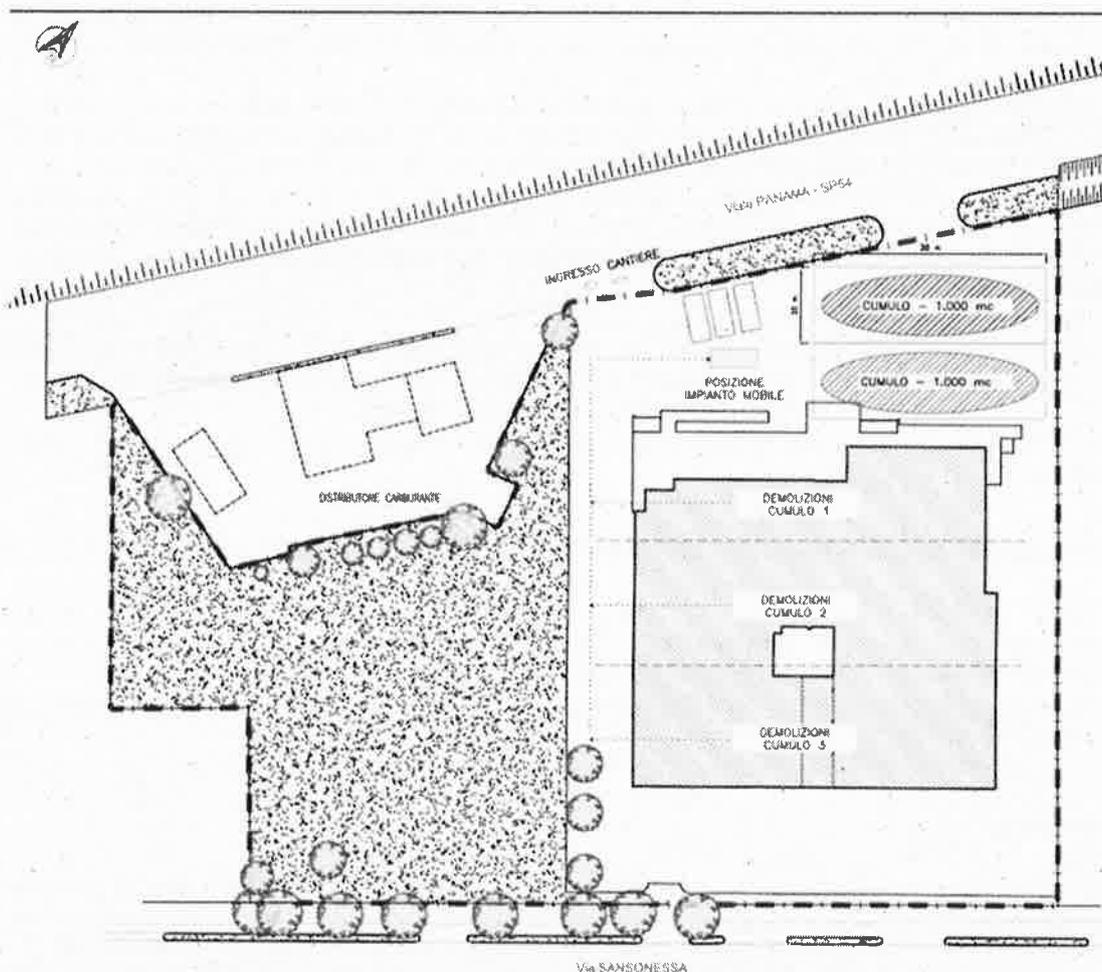
L'intervento descritto si svolgerà secondo le fasi di seguito schematizzate:

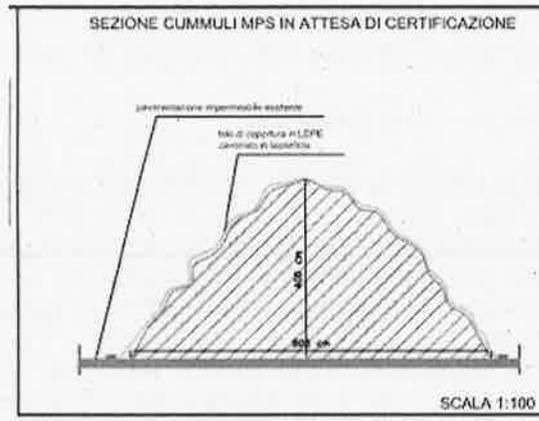
- approntamento del cantiere;
- attività di strip out edificio esistente (rimozione impianti, mobili, finestre, guaine, ecc.);

- installazione impianto di recupero;
- demolizione selettiva del fabbricato, riduzione della pezzatura del materiale con pinza escavatrice;
- attività di frantumazione;
- smaltimento dei rifiuti prodotti non recuperabili in sito;
- rimozione degli impianti.

A seguito della demolizione e della riduzione primaria della pezzatura verrà effettuata la separazione del materiale non idoneo ad essere recuperato (legno, plastica, vetro, ecc.), il quale verrà depositato in appositi cassoni e conferito presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato. Tali operazioni avverranno direttamente sul luogo di produzione del rifiuto, senza che avvenga il deposito delle macerie in cumulo in altre zone del cantiere. L'attività di frantumazione prevede che il materiale così selezionato venga caricato direttamente nella tramoggia dell'impianto mediante pala/escavatore.

L'impianto mobile è dotato di separatore magnetico che permette di separare le eventuali parti metalliche presenti dopo la frantumazione. Il materiale recuperato sarà depositato presso l'area di cantiere, in area pavimentata e coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Prima dell'effettivo utilizzo del materiale, ai fini di verificarne la conformità all'uso per la realizzazione di sottofondi stradali, saranno eseguite indagini granulometriche e analisi di compatibilità ambientale (test di cessione), come previsto dall'Allegato C2 alla Circolare MATTM n. 5205/2005. Le prove saranno eseguite da aziende specializzate nel settore e certificate.





Tutte le operazioni di lavorazione e il deposito dei materiali inerti trattati, in attesa di essere classificati come “aggregato riciclato” (end of waste), avverranno nella porzione di area pavimentata, avente estensione pari a circa 3.400 mq. I rifiuti derivanti dalle demolizioni, a seguito della cernita del materiale non idoneo, verranno avviati immediatamente al trattamento presso l’impianto mobile. Il prodotto in uscita dall’impianto verrà invece depositato in n. 3 cumuli da 1.000 mc ciascuno, in attesa di essere analizzato per la verifica di conformità.

Il trattamento delle macerie e il deposito del materiale aggregato riciclato in attesa di certificazione avverrà quindi nella sola porzione Nord dell’area (lato via Panama). Il trattamento del terzo lotto di macerie sarà avviato solo una volta ottenuta la certificazione del materiale prodotto dal recupero dei primi due lotti, e liberata la zona di deposito del riciclato in attesa di certificazione. Questo accorgimento comporta l’aumento della durata complessiva della campagna dai 20 giorni inizialmente previsti, a circa 30 giorni, a causa dei tempi tecnici necessari ad ottenere i risultati delle analisi di certificazione del materiale prodotto prima di poter procedere allo spostamento dei primi due cumuli e liberare la zona di deposito per il terzo.

Una parte del piazzale a Nord sarà inoltre riservata al deposito dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla selezione del materiale in entrata. Tutta l’area di cantiere sarà recintata. La planimetria illustra schematicamente la suddivisione delle fasi di lavorazione e il layout di cantiere proposto.

Questa soluzione permette di minimizzare il più possibile la movimentazione del materiale causando un minore rilascio di polveri nell’atmosfera.

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito verranno analizzate le principali problematiche e gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi nel corso dell’esecuzione dei lavori di progetto e nell’entrata in esercizio dell’impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti suggeriti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati alle due fasi progettuali.

Impatti sulla matrice atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall’attività in oggetto sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall’attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all’interno del cantiere, nonché dai gas di scarico generati dal motore degli impianti e dai mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale. La realizzazione della campagna di trattamento dei rifiuti in loco avrà sicuramente effetti positivi sulle emissioni in atmosfera poiché verrà evitato l’utilizzo dei mezzi necessari al conferimento degli stessi ad impianto di trattamento esterno al sito di produzione e anche il trasporto di materiali di cava all’interno del cantiere nella fase successiva alle demolizioni in cui verrà realizzato il nuovo punto vendita.

L’abbattimento delle polveri verrà garantito da un sistema di nebulizzazione ad acqua a lunga gittata (modelli DUST FIGHTER o CANNON FOG) che agirà nelle zone di demolizione, nella zona di frantumazione e nelle aree di movimentazione del materiale.

Impatti sull'ambiente idrico e suolo

L'attività considerata nella presente relazione non comporta alterazioni significative dell'ambiente naturale. Per quanto riguarda l'alterazione chimica delle matrici suolo, acque di falda e acque superficiali verranno adottati tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare la dispersione di polveri e particolato, sia attraverso l'atmosfera, sia attraverso le acque di dilavamento. Tutte le lavorazioni ed il deposito dei materiali avverranno infatti su area pavimentata, provvedendo alla copertura dei cumuli di rifiuto in attesa di certificazione con teli in LDPE.

Ad ulteriore protezione dell'eventuale dilavamento meteorico delle polveri l'area di lavorazione verrà mantenuta pulita mediante l'utilizzo di una macchina spazzatrice per piazzali. Le lavorazioni saranno in ogni caso sospese in caso di pioggia. Infine il trasporto delle eventuali polveri all'esterno dell'area di cantiere durante le lavorazioni verrà evitato mediante idonea bagnatura dei materiali con sistema di nebulizzazione.

Produzione di rifiuti

I rifiuti solidi prodotti dall'attività di recupero dei materiali inerti derivati dalle demolizioni consistono prevalentemente in tutti quei materiali che vengono scartati prima e durante il processo di frantumazione e produzione dell'aggregato riciclato (acciaio, legno, plastica, vetro, metalli ricavati dalla deferrizzazione del materiale in uscita).

Tutti i rifiuti saranno depositati separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Nell'ambito dell'intervento in oggetto non si prevede la produzione di alcun tipo di rifiuto o refluo di natura liquida. La bagnatura del materiale avverrà infatti mediante un nebulizzatore che garantisce l'abbattimento delle polveri ma non genera percolato.

L'eventuale dilavamento meteorico dei rifiuti in cumulo verrà evitato mediante copertura con teli impermeabili zavorrati al suolo.

Impatto acustico

Il rumore generato dall'impianto di frantumazione e dalla movimentazione del materiale potrebbe costituire una potenziale fonte di disturbo, dato che l'area di cantiere risulta inserita all'interno di un contesto residenziale e commerciale. Secondo il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Caorle approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47/2002, l'area in argomento è ricompresa all'interno della zona IV - aree di intensa attività umana, con limiti sonori di emissione per le attività pari a 65 dB nel periodo diurno e 55 dB nel notturno. Nonostante i limiti di zona non siano eccessivamente restrittivi, data la natura delle lavorazioni previste, probabilmente si verificherà un superamento dei suddetti limiti e sarà quindi necessario presentare una richiesta di deroga.

Prima dell'avvio della campagna di recupero inerti l'estensore dei SIA propone di redarre lo studio previsionale di impatto acustico così come previsto per l'attuazione delle campagne di recupero rifiuti mediante impianto mobile. Sottolinea infine che l'attività di frantumazione avrà una durata limitata nel tempo e quindi un impatto trascurabile, visto le opportune misure che verranno adottate.

Considerati i limiti di classificazione acustici comunali e la presenza di case vicine risulta molto probabile il superamento dei limiti normativi. Pertanto nell'ambito della richiesta di nulla osta alla campagna mobile dovrà essere presentato alla Città metropolitana di Venezia uno studio previsionale acustico con verifica dei limiti normativi. In rapporto alla previsione di superamento dei limiti acustici previsti durante la fase di frantumazione, di durata non superiore a 20 gg, dovrà essere richiesta deroga ai limiti di zonizzazione acustica al Comune di Caorle (VE);

Impatto sul traffico veicolare

L'attività di recupero di rifiuti inerti presso il cantiere comporta sicuramente la necessità di un numero minore di viaggi per l'allontanamento del materiale prodotto rispetto alle macerie tal quali e successivamente per la fornitura d'inerti durante la realizzazione delle opere edilizie. Si prevede comunque di effettuare dei trasporti all'esterno del sito per il conferimento dei rifiuti prodotti, con conseguente pressione sulla viabilità locale. Tuttavia, saranno utilizzati solamente mezzi Euro 5 o Euro 6, al fine di ridurre al minimo l'impatto causato dal traffico sul territorio comunale. Considerata quindi la breve durata dei lavori (massimo 15÷20 giorni lavorativi), il fatto che la SP54, in cui si trova l'ingresso all'area, sia una strada adeguata al transito di mezzi pesanti, si ritiene che non vi saranno

conseguenze significative in materia di impatto sulla viabilità.

Impatto sul paesaggio

L'intervento in oggetto si colloca all'interno di un contesto urbano con presenza di edifici residenziali e altre attività commerciali soggetta a vincolo paesaggistico. In ogni caso va rilevato che l'intervento avrà una durata molto limitata nel tempo e non implicherà in nessun modo un aumento dell'utilizzo del suolo e delle risorse naturali ivi presenti. Inoltre l'area non ricade all'interno di zone umide, forestali, riserve e parchi naturali, zona protette dalla legislazione degli Stati membri, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Interferenza con siti di Natura 2000

Nello specifico il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, come riportato nella figura sottostante. I siti più prossimi alla zona di intervento sono ubicati ad una distanza minima di circa 3 km. Le loro caratteristiche vengono riepilogate nella successiva tabella.



Codice	Nome del Sito	Distanza dell'area (km)	Provincia
IT3250013	SIC Laguna del Mort e pinete di Ercolea	4,3	VE
IT3250033	SIC Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	3,4	VE
IT3250041	ZPS Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	3,5	VE
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	3,0	VE

Si evidenzia anzitutto che l'area d'intervento non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS e data la distanza esistente, non si ritiene che l'intervento di recupero inerti possa avere impatti significativi su di essi.

Sulla base di quanto espresso, considerati la tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo della campagna di recupero, distanza dal potenziale target e assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con gli impianti mobili, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra la campagna di recupero e i succitati siti della Rete Natura 2000.

CONSIDERAZIONI

Dall'analisi dello S.P.A. si evidenzia quanto segue:

- L'intervento consisterà nella riduzione granulometrica del rifiuto proveniente dalla demolizione di un edificio esistente per consentirne il reimpiego;

- La campagna di recupero si svolgerà mediante: demolizione dell'edificio esistente; campionamento del cumulo di macerie e successiva caratterizzazione del rifiuto per la verifica di idoneità ai fini del successivo recupero; frantumazione dei rifiuti; analisi sui prodotti ottenuti;
- Il materiale prodotto dal trattamento, a seguito delle analisi prestazionali fisico, meccaniche e chimiche che ne avranno attestato la cessazione della qualifica di rifiuto, verrà riutilizzato all'interno dell'area come materiale da sottofondo dei piazzali di nuova realizzazione; questo permetterà di ridurre il consumo di risorse naturali (materiale di cava) ed evitare un doppio impatto sulla viabilità pubblica dovuto al trasporto del rifiuto da demolizione presso gli impianti autorizzati e all'approvvigionamento dei materiali da costruzione per le necessità del cantiere;
- In merito agli impatti sull'atmosfera, le polveri prodotte dal cantiere saranno mitigate mediante un sistema di nebulizzazione ad acqua a lunga gittata che agirà nelle zone di demolizione, nella zona di frantumazione e nelle aree di movimentazione del materiale;
- In merito all'impatto sul suolo e sottosuolo, tutte le lavorazioni ed il deposito dei materiali avverranno su area pavimentata, provvedendo alla copertura dei cumuli di rifiuto in attesa di certificazione con teli in LDPE.
- In merito all'impatto acustico il trattamento e deposito dei rifiuti avverrà, a seguito delle integrazioni trasmesse, solamente nella porzione Nord dell'area (via Panama) maggiormente distante dalle abitazioni; tuttavia considerati i limiti della classificazione acustica comunale risulta molto probabile, durante la fase di lavorazione dei rifiuti, il superamento dei limiti normativi;
- Con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti sui siti o su habitat, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, relativamente ad interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;
- Dall'analisi degli strumenti urbanistici, il progetto non contrasta con i piani urbanistici vigenti.

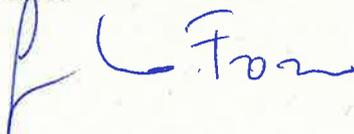
CONCLUSIONI

In base alle considerazioni sopra riportate il Comitato Tecnico VIA esprime parere di non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile presso l'area ubicata in via Panama 45, (cantiere LIDL) nel Comune di Caorle (VE), con le seguenti prescrizioni:

1. I cumuli di deposito delle materie in attesa di essere classificati come "aggregato riciclato" (end of waste), in accordo con quanto descritto dagli elaborati di progetto non dovranno avere altezza superiore a 4m;
2. Al fine di minimizzare le possibili dispersioni di polveri nei cumuli per azione del vento, come previsto dal progetto, dovranno essere coperti mediante teli LDPE opportunamente zavorrati;
3. Nell'ambito della richiesta di nulla osta alla campagna mobile dovrà essere presentato alla Città Metropolitana di Venezia uno studio previsionale acustico con verifica dei limiti normativi. In rapporto alla previsione di superamento dei limiti acustici previsti durante la fase di frantumazione, di durata non superiore a 20 gg, dovrà essere richiesta deroga ai limiti di zonizzazione acustica al Comune di Caorle (VE);

Il Segretario

-Dott. Guido Frasson-



Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

